

Presentato dalla Funzione pubblica il «corso» per semplificare il linguaggio. Violante: è la repubblica dei cittadini

## Burocratese addio, arriva il manuale di stile Gli uffici pubblici a «scuola» di italiano

Il ministro Bassanini: «La fine del burocratese segna la fine del cittadino suddito». Per Tullio De Mauro è «un miracolo»  
L'ex ministro Franco Frattini (Fi): «Il manuale indica un salto culturale ma non penalizziamo uffici e funzionari»

### Divorzio in vista tra Ivana Trump e Mazzucchelli

NEW YORK. Terzo divorzio in vista per Ivana Trump: l'ex moglie del miliardario newyorchese del cemento, ha detto addio al marito italiano Riccardo Mazzucchelli. «Ci siamo separati e stiamo cercando di appianare le nostre divergenze», ha confidato Ivana al quotidiano «New York Post». Alcune settimane fa anche Donald Trump ha annunciato il divorzio dalla bionda ex scoubrette Marla Maples che nel 1993 aveva preso il posto di Ivana. Ma è solo una coincidenza: non si vede all'orizzonte alcun tipo di riconciliazione tra i due ex coniugi che negli anni Ottanta hanno animato le cronache rosa della Grande Mela. Donald era stato il primo a risposarsi. Ivana, che prima di Trump era passata attraverso un primo matrimonio, aveva atteso il 1995 prima di sposarsi con Mazzucchelli: a far ritardare il matrimonio era stato l'accordo prematrimoniale a cui Ivana non aveva voluto rinunciare ad alcun costo. La rottura, a quanto indicato da fonti ben informate del jet-set, risale a mesi fa: Ivana vive adesso a tempo pieno a New York, mentre Riccardo si è fermato a Londra. E i due ex coniugi hanno cominciato a litigare su chi ha lasciato chi.

ROMA. Vi siete mai imbattuti nel «non esente da Iva», oppure in «attergare», o nel più sfortunato «provvedimento esecutivo di rilascio»? Nel primo caso vi sarete detti perché non scrivere semplicemente «pagare l'Iva», nel secondo avete chiesto chiarimenti e vi è stato suggerito di «scrivere dietro il documento», di fronte al terzo la rabbia vi è salita per l'ipocrisia con cui spesso «il burocratese» stempera la verità. Uno sfratto è uno sfratto, perché nascondersi dietro il «provvedimento esecutivo... come si chiama?»

Ecco, tutto questo da oggi va in soffitta. Il vocabolario dei ministeri e di tanti uffici pubblici sarà rivoluzionato alla radice. Lo ha annunciato ieri il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini che ha presentato un volume-guida che contiene consigli utili e un glossario per introdurre «la lingua italiana» negli uffici pubblici. Si tratta del «Manuale di stile» edito da «il Mulino» e curato da Alfredo Fioritto, risultato finale di un progetto iniziato già con Sebino Casese.

Insieme al ministro, che ha dichiarato di voler pronunciare il suo definitivo «requiem» del «burocratese», c'erano il presidente della Camera Luciano Violante, il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi Franco Frattini (già ministro della Funzione Pubblica sotto il governo Berlusconi), il direttore del Dipartimento di studi linguistici all'università di Roma Tullio De Mauro. L'iniziativa è quella di distribuire il volume in tutti gli uffici e di corredarlo di un software in grado di barchettare i funzionari rittrosi. Plotoni di mezzemaniche così gelosi delle loro complicazioni saranno quindi costretti a farsi capire.

Tullio De Mauro non lesina complimenti e grida «al miracolo» per la decisione di eliminare quelli che definisce «residui borbonici» nella lingua italiana. Perché parlar chiaro è pilastro della democrazia e non bisogna scordare che «in 40 dei 53 stati degli Usa» la chiarezza nella comuni-

cazione pubblica «è regolata da una norma di legge».

Soddisfatto il ministro Bassanini che ha decretato con la fine del vecchio «burocratese» la conseguente «fine del cittadino suddito». Lo Stato funziona meglio se si fa capire meglio anche perché «il processo di riforma dello Stato» - ha spiegato il ministro - rischia di fallire se nel contempo non si riesce ad accelerare il percorso di cambiamento del linguaggio nel rapporto quotidiano stato-cittadino». E tanto per non restare nel vago: «Di fronte al 740 lo non capisco nulla». Quindi, basta con i «Signoria vostra» al cui posto basterà dare del «Lei», o con il noiosissimo «ottemperare» che sarà sostituito dal più sobrio «rispettare». La burocrazia, ovvero il male supremo dello Stato sentirà scricchiolare il suo potere. Ma è solo questione di linguaggio?

Luciano Violante risponde alla domanda delle domande, e cioè se anche le leggi saranno scritte diversamente. «Ci sto lavorando con un gruppo di parlamentari», sia per le leggi nazionali che per quelle comunitarie. «Stiamo discutendo - ha aggiunto il presidente della Camera - l'opportunità di creare un organismo di parlamentari o di tecnici che abbia una funzione di guardia della qualità delle leggi e sulla necessità dei provvedimenti, perché a volte basta un atto amministrativo o un contratto». Per Violante, «siamo passando da una Repubblica degli apparati, con al centro gli apparati burocratici, di partito o istituzionali, alla Repubblica dei cittadini». Ultima battuta per l'ex ministro della Funzione pubblica Franco Frattini che ha voluto sottolineare quanto il manuale stia a segnalare «un salto culturale e non un lavoro contro uffici e funzionari». D'accordo, nessuno cacerà un funzionario perché non sa farsi capire. Ma se neppure ci prova saranno i cittadini a poter rivendicare un buon italiano come un diritto.

Paolo Mondani

### Ma quale «in ossequio» basta dire «secondo...»

«Parla come mangi, potrete ora ribattere al funzionario che si ostina a non farsi capire. Finalmente, quelle incomprensibili frasi che ormai abbiamo imparato a memoria scompariranno. «Istanza corredata di» diventerà «domanda completa di». I latini «de iure» e «de facto» verranno sostituiti dai più semplici «di diritto» e «di fatto». Cancellati anche gli eccessi d'uso della lingua inglese: «partnership», «project manager» o «stage» lasceranno il campo agli italiani «associazione», «direttore del progetto» e «seminario». E tutto ciò per effetto di un libro che verrà distribuito in tutti gli uffici pubblici con la raccomandazione di cancellare dal vocabolario il «burocratese». Si chiama «Manuale di stile», edito da «il Mulino», ed è curato da Alfredo Fioritto per il Dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del Consiglio dei ministri. E' il testo che sta alla base della rivoluzione del linguaggio. Una rivoluzione gentile naturalmente e prevedibilmente lenta, data la difficoltà congenita dello Stato a perdere le cattive abitudini. Nelle tre sezioni del volume si consiglia di usare frasi brevi e lineari, verbi di forma attiva, frasi affermative. Ecco qualche esempio.

Invece del logorroico «se l'interessato non svolge lavoro dipendente la pensione non avrà alcuna riduzione» verrà scritto «la pensione subirà riduzioni solo se l'interessato svolge anche un lavoro dipendente». Oppure, l'ecclettico «non è inammissibile» verrà sostituito dal normalissimo «è ammesso». E, passando alle parole comuni. «Recarsi, interloquire, evacuare», diventeranno «andare, parlare, abbandonare». Ancora. «All'uopo, testè, apporre, fattispecie, differimento», si scriveranno «perciò, poco fa, mettere, caso, rinvio». Anche le cosiddette locuzioni solenni verranno abolite. Scomparirà «ci preghiamo di informare la S.V. che» e al suo posto verrà scritto «la informiamo che». Anche il mitico «è fatto obbligo a chiunque di» verrà scalzato dal più modesto ma meno ridicolo «tutti devono». E non è finita. «Esperire la gara d'appalto» cambierà in «svolgere la gara d'appalto». «Detenzione» di droga sarà «possesso» di droga. «Condizione ostativa» muterà in «impedimento». «Evento dannoso» in «incidente». Il terrificante «liquidità» ritornerà al più pragmatico «soldi». Ultima nota è per le Ferrovie dello Stato che hanno precisato di non usare più da tempo il drammatico «obliterare il biglietto» che la ricerca imputava loro. Da qualche tempo è stato sostituito dal più umano «convalidare il biglietto». Ma chissà quanti altri «titoli di viaggio», pardon, biglietti di autobus hanno ancora stampigliato sul bordo il temibile «obliterare». Provare per credere.

Approvata la legge delega al governo

## Sì al giudice unico il pretore va in soffitta Flick: tappa decisiva per riformare la giustizia

ROMA. Il disegno di legge che la Camera ha definitivamente approvato delega il governo ad emanare norme per realizzare «una più razionale distribuzione delle competenze degli uffici» e prevede una «ristrutturazione» degli uffici giudiziari civili e penali e sopprime la figura (ma non le funzioni) del pretore. L'indicazione di un «giudice unico» non significa una sola persona (condizione che in gergo giuridico si definisce con «monocratico»); il testo elenca infatti i reati per i quali anche per il giudizio di primo grado c'è un collegio di tre magistrati.

Per quanto riguarda il settore penale (ferme restando le attribuzioni e le competenze della Corte d'Assise) saranno giudicati dal giudice unico in composizione collegiale quei reati di particolare allarme sociale e di difficile accertamento e quelli per i quali sono previste condanne a più di vent'anni di carcere. Quando il giudice unico è monocratico si applicheranno le procedure attualmente previste per i tribunali, nel caso di giudice monocratico si seguiranno le regole del rito pretorile. Nel processo penale le parti potranno fare richiesta non oltre la conclusione dell'udienza preliminare di assegnare il procedimento al collegio di giudici o ad un solo giudice (monocratico). Il provvedimento individua un collegio di tre giudici come sede più adatta per vagliare reati penali quali, tra gli altri: devastazione, saccheggio, strage commessa allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato; guerra civile; associazione mafiosa; omicidio; rapina; estorsione; sequestro di persona; traffico di sostanze stupefacenti; bancarotta fraudolenta; riorganizzazione del partito fascista; reati commessi dal presidente del Consiglio e dai ministri; discriminazione razziale. Esplicitamente la legge assegna al giudice «monocratico» alcuni delitti contro la

pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda i procedimenti civili, il provvedimento approvato assegna tutte le controversie ad un giudice unico salvo dei casi specifici che saranno riservati ad una valutazione collegiale. Casi che riguardano, tra gli altri, quelli per i quali è previsto l'intervento del Pm (ad esempio cause matrimoniali o di capacità delle persone); giudizi devoluti alle sezioni specializzate (ad esempio contratti agrari o dichiarazioni di paternità); procedimenti in Camera di consiglio (ad esempio omologazione della separazione consensuale, dichiarazione di morte presunta); giudizi di opposizione (ad esempio decreti ingiuntivi); giudizi di omologazione del concordato fallimentare; giudizi di responsabilità contro direttori generali e liquidatori di società; risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e la responsabilità civile dei magistrati. La Corte d'Appello diventa giudice d'appello per il civile e il penale, meno che per le sentenze del giudice di pace per le quali la competenza rimane al tribunale. Infine, per quanto riguarda gli uffici giudiziari delle grandi città su cui incombe una grande mole di lavoro (Milano, Roma, Napoli e Palermo) saranno istituiti nuovi tribunali in sostituzione di sezioni distaccate. Per il ministro di Grazia e giustizia, Giovanni Maria Flick, l'approvazione delle nuove norme «rappresenta una tappa fondamentale del processo di riforma del servizio giustizia nel nostro paese». La legge, aggiunge il Guardasigilli, è la prima del programma dell'Ulivo a raggiungere il traguardo. Flick ringrazia quindi il Parlamento che ha lavorato «senza distinzioni tra maggioranza e opposizione, dal momento che sia alla Camera che al Senato la collaborazione è stata ampia e il testo è stato approvato a larga maggioranza».

Virginia, il condannato ha indicato la tecnica della sua esecuzione

## L'ultima scelta di O'Dell «Uccidetemi con un'iniezione»

L'alternativa era la sedia elettrica. Prosegue la battaglia legale per sospendere la sentenza. Il presidente del Senato Mancino chiede la grazia con appello via Internet

### Sassi cavalcava Sciopero fame per Furlan

ALESSANDRIA. Sandro Furlan, il più giovane dei quattro fratelli in carcere per l'uccisione di Maria Letizia Berdin, avvenuta a Tortona lo scorso 27 dicembre, da alcuni giorni fa lo sciopero della fame nel carcere torinese delle Vallette dove è detenuto. Lo ha confermato il difensore Roberto Tava che oggi incontrerà il suo assistito. Sandro, che dopo l'arresto aveva iniziato a collaborare con il Procuratore Aldo Cuva, aveva poi ritrattato sostenendo di essersi inventato tutto. «Non posso continuare ad accusare persone innocenti, non mi sento a posto con la coscienza», disse. Non cambiò atteggiamento neppure durante un drammatico confronto con la fidanzata Loredana Vezzano. Proprio la revoca degli arresti domiciliari alla ragazza potrebbe avere provocato la reazione di Sandro e la decisione di rifiutare il cibo. Il legale del giovane aveva inviato un'istanza di scarcerazione al gip Massimo Gullino, che l'aveva respinta. Intanto il procuratore Cuva sta concludendo la richiesta di rinvio a giudizio.

WASHINGTON. Joseph O'Dell ha scelto: morirà con una iniezione. Se perderà la battaglia legale per bloccare l'esecuzione, fissata per il 23 luglio, Joseph O'Dell sarà messo a morte nel carcere di Greenville con un ago nel braccio.

Nel dicembre scorso, prima che la Corte Suprema sospendesse all'ultimo momento l'esecuzione, O'Dell aveva optato per la sedia elettrica. La Virginia consente dal 1995 ai condannati la scelta tra due metodi di esecuzione: sedia elettrica o iniezione. «Dopo la sospensione del dicembre scorso aveva diritto ad una nuova decisione. Ha scelto l'iniezione letale - ha spiegato David Botkins, portavoce delle carceri della Virginia - Per noi non cambia molto. Eravamo pronti ad entrambe le evenienze».

Una guardia carceraria ha consegnato lunedì sera a O'Dell, nel braccio della morte del carcere di Mecklenburg, un foglio con le due opzioni. Il condannato ha fatto un cerchietto sul metodo più indolore ed ha firmato il foglio. Dopo venti minuti, la guardia è tornata da O'Dell per avere una conferma orale. L'uomo ha assentito. «Dopo altre quattro ore, era ormai la mezzanotte, gli è stato chiesto di nuovo di confermare la sua scelta - ha spiegato David Botkins - O'Dell ha confermato».

O'Dell sarà trasportato dal carcere di Mecklenburg alla prigione di Greenville, l'unica in Virginia dove vengono eseguite le condanne a morte, quattro giorni prima dell'esecuzione. Qui O'Dell potrà restare con i familiari ed i legali fino alle sei del pomeriggio del 23 luglio. «Nelle tre ore che precedono l'esecuzione, prevista per le nove di sera, il condannato potrà vedere solo i legali ed un consigliere spirituale», spiega un portavoce del carcere. A quel punto comincerà l'attesa dell'eventuale telefonata da parte del governatore della

Virginia, George Allen, l'unico che ha il potere di bloccare l'esecuzione e di commutare la condanna a morte nel carcere a vita. Alle otto di sera, anche i legali dovranno allontanarsi ed il condannato, se lo vorrà, resterà in compagnia del confessore: mentre cominceranno i preparativi per l'esecuzione.

I legali di O'Dell hanno già fissato un appuntamento con i rappresentanti del governatore Allen il 21 luglio, due giorni prima della esecuzione, per presentare una richiesta di grazia. Nel frattempo prosegue la battaglia legale per convincere le autorità della Virginia ad effettuare un test Dna sul liquido seminale trovato sul corpo della vittima (Helen Scharner venne stuprata e strangolata a Virginia Beach il 5 febbraio 1975) per dimostrare che non corrisponde a quelli di O'Dell.

Un appello è stato presentato la scorsa settimana alla Corte Suprema della Virginia. L'appello è accompagnato da una relazione firmata da Barry Scheck, l'avvocato reso famoso dal processo O.J. Simpson, in cui si afferma che solo un nuovo test del Dna può dimostrare «in modo inequivocabile l'innocenza o la colpevolezza di O'Dell».

Scheck, considerato il massimo esperto legale in questo campo, sottolinea nella sua relazione che le argomentazioni usate dal giudice Frederick Lowe per negare alcuni giorni fa la richiesta del nuovo test sul Dna sono «prive di basi scientifiche».

Ieri, intanto, il presidente del Senato italiano Nicola Mancino ha inviato un messaggio via Internet al governatore della Virginia, chiedendo la grazia per O'Dell. L'iniziativa ha ricevuto l'assenso di tutti i presidenti dei gruppi parlamentari, dopo che l'aula di Palazzo Madama aveva approvato all'unanimità una risoluzione in favore di O'Dell.

DA 7.12 LUGLIO

AutoCAD 14 UNA SETTIMANA INTERA PER

Vedere  
Provare  
Valutare

presso i nostri rivenditori in tutta Italia.

Portatevi un disegno su carta o sui floppy... sarà più facile per voi verificare la velocità e le nuove sensazionali prestazioni di

**AUTOCAD 14.**

Non perdetevi l'opportunità di partecipare a questa "6 giorni CAD" che vi aiuterà ad incrementare il vostro business.

Cogli al volo l'occasione!

ENERGY GROUP: Blocco 3/4 Galleria A. 9798 - 00187 Roma (Tel. 06/4799229 - Fax 06/4799229)

EXECUTIVE SERVICE s.p.a. Via... Tel. 051/481150 - Fax 051/481150

DIT SHOW: Via... Tel. 0521/40082 - Fax 0521/40082

CREA: Via M. Anelli... Tel. 0444/25244 - Fax 0444/25244

MEETING s.p.a. Via... Tel. 075/250049 - Fax 075/250049

MICROGRAPH DISTRIBUTORI

Autodesk